

Agricoltura

SCONTRÒ LA CRITICA DI CONFAGRICOLTURA

Prezzo del pomodoro: trattativa complicata per la campagna 2016

La Venturini: «I 75 euro a tonnellata sono ben al di sotto dei costi di produzione»

«Il prezzo di riferimento proposto di 75 euro a tonnellata per il pomodoro da industria non può costituire la base per una trattativa perché è poco rispettoso dei produttori agricoli e della loro professionalità. Industria e grande distribuzione non possono continuare a chiedere sempre più qualità agli agricoltori e poi non garantire nemmeno il pagamento dei costi di produzione».

Confagricoltura Parma prende posizione sulle difficoltà del tavolo di contrattazione del pomodoro da industria del Nord Italia che vede impegnate le industrie di trasformazione e le organizzazioni di produttori in vista della determinazione del prezzo del pomodoro per la campagna 2016.

«Il problema sostanziale è il prezzo di riferimento proposto



sottolinea la presidente di Confagricoltura Parma Monica Venturini. I 75 euro a tonnellata, lo scorso anno furono 92, non possono costituire la base per la trattativa. Un'offerta così rigettata in toto e non si può neppure iniziare a parlare di parametri qualitativi che per giunta sarebbero ulteriormente penalizzanti. La proposta sulla quale si sta ragionando parte da un prezzo di riferimento che non può essere accolto perché ben al di sotto dei costi produttivi diretti. Inoltre, il complesso sistema delle tabelle penalizza difetti qualitativi minori ampliando ulteriormente il margine di aleatorietà. Se consideriamo che l'indice medio di pagamento - sottolinea ancora Venturini - negli ultimi anni è stato del 90%, una quotazione insoddisfacente ci

San Pancrazio Sabato alle 14, al Podere Stuard di San Pancrazio, si terrà il corso di 2° livello sulla potatura dei frutti, con prove pratiche nel frutteto. Info e prenotazioni al numero 340/ 5692616.



Aldo Rodolfi (Upi)

«Insostenibili i 92 euro dello scorso anno»

«I 92 euro dello scorso anno non sono sostenibili per il settore della trasformazione. Dobbiamo assolutamente allinearci il più possibile con i costi più bassi di quelli che sono i nostri principali competitors, in primis europei come Spagna e Portogallo e anche extraeuropei». Questa la posizione di Aldo Rodolfi, capoconsulente delle Conserve vegetali dell'Unione Parmense degli Industriali. «Un prezzo della materia prima troppo elevato rischia di farci perdere molti mercati esteri. Gli stessi produttori americani e cinesi sono tornati ad essere molto più competitivi rispetto ad un anno fa, ma il problema principale per

noi resta quello di avvicinarci il più possibile ai nostri competitors su scala europea. Tra l'altro quest'anno, al contrario del passato, ci sono scorte di prodotto e pertanto non c'è tutta questa grande richiesta di pomodoro da parte dei mercati né tantomeno l'intenzione di pagarla a prezzi elevati. L'anno scorso si è prodotto all'incirca il 10 per cento in più e pertanto si sono ricostituite le scorte. Tra l'altro noi come trasformatori privati paghiamo anche una concorrenza, non ad armi pari, delle cooperative che pagano il pomodoro a prezzi più bassi, ma che poi ci fanno concorrenza sui mercati dei prodotti finiti. Come

trasformatori privati vorremmo che le condizioni fossero uguali per tutti». Tornando ai punti salienti della trattativa Rodolfi aggiunge: «gli spagnoli, ad esempio, pagano circa 78 euro arrivo stabilimento per cui c'è una differenza davvero sostanziale rispetto ai nostri 92 euro franco campo dello scorso anno. Non chiediamo di arrivare allo stesso prezzo spagnolo, ma è indubbiamente necessario adeguarsi. Nelle prossime settimane mi auguro che la trattativa possa riprendere e che vi sia dialogo nell'interesse di tutti, ma a condizioni che ci permettano di poter vendere il nostro prodotto senza rimetterci dei soldi».

porrebbe da subito in affanno. Se poi alle criticità della trattativa del prezzo del pomodoro si aggiungono le perduranti difficoltà di Copador, la realtà cooperativa del settore più importante per Parma il cui peso grava esclusivamente sui produttori, rischiamo veramente che la cosiddetta food valley diventi per le nostre aziende agricole una vera e propria valle della morte e che si perda un'altra importante coltura per il Parmense quale è il pomodoro».

Confagricoltura Parma lancia un appello ad una maggiore responsabilità di tutte le parti della filiera. «Dobbiamo perseguire l'obiettivo comune - sottolinea Venturini - di favorire il dialogo all'interno dell'intera filiera al fine di governare domanda e offerta, e in questo le organizzazioni di produttori devono fare molto di più, limitando un'offerta che se lasciata a sé stessa comprometterà la redditività dell'intero settore. Questo - conclude Venturini - è anche il momento in cui si deve ponderare e programmare in sinergia con il sistema. Per questo, rivolgo un invito alle Op per una significativa riduzione delle superfici programmate e per la sospensione, almeno per una settimana, della produzione di piantine in serra. Lo ritengo opportuno, essendo il ruolo delle Op quello di gestire l'offerta. Del resto, con queste prospettive, gli agricoltori non saranno certo tentati di eccedere nell'opzione superfici a pomodoro, considerando gli elevati e inderogabili costi di produzione a cui sono anticamente esposti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGAMENTI STABILITO IN 43,505 EURO AL QUINTALE PER IL TERZO QUADRIMESTRE DEL 2014

Latte industriale, raggiunto l'accordo tra produttori e aziende

È stato determinato il prezzo del latte industriale per il terzo quadrimestre del 2014. Lo scorso 8 febbraio - in conformità agli accordi intercorsi tra le organizzazioni professionali agricole (Confagricoltura, Coldiretti e Cia) da una parte e gli industriali ed artigiani trasformatori (Unione parmense degli industriali e Gruppo imprese artigiane) dall'altra - si è pervenuti alla determinazione - da valere per la provincia di Parma - del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla, ceduto ai caseifici nel periodo 1° settembre 2014-31 dicembre 2014 che - ai sensi del protocollo d'intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto in data 26 settembre 2013 - si conviene di forfettizzare nella misura di: periodo settembre-dicembre 2014 euro 43,505 il



Latte Stabilito il prezzo per il terzo quadrimestre 2014.

quintale Iva compresa (ossia euro 39,55+Iva 3,95).

Nella determinazione del prezzo si è tenuto conto delle quotazioni medie dei seguenti derivati nel periodo settembre-dicembre 2014: burro (2,255 euro il kg); parmigiano-reggiano (7,681 euro il kg) e siero (0,240 euro il quintale). Questi valori medi, maggiorati dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi alimentari somministrati dai caseifici ai produttori conferenti latte.

Il pagamento del latte, dedotti gli accenti già corrisposti, sarà effettuato entro 15 giorni dalla pubblicazione odierna sulla Gazzetta di Parma. Per quanto riguarda il prelievo supplementare gli acquirenti latte dovranno attenersi a quanto previsto dalle disposizioni normative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESA FORNIRANNO ALLE IMPRESA UNA STATISTICA COMPLESSIVA

Allevatori, due nuovi strumenti informatici per migliorare il lavoro nelle stalle

Due strumenti informatici per condurre analisi produttive, sanitarie, genetiche, farmacologiche e finanziarie mixando lo «storico» di ogni impresa, le misurazioni individuali, i controlli periodici in stalla e la gestione dei farmaci il tutto con una sostanziale semplificazione delle molteplici richieste di adempimento burocratico.

Permettono questo i programmi informatici Si@lleVa di AraEr (Associazione regionale allevatori Emilia-Romagna) e Farmereport di Emilcap-Consorzio Agrario di Parma che forniranno una statistica complessiva che consentirà di ottenere singole proiezioni sulle stalle. I dati disegneranno trend e potranno determinare le azioni



Stalle e informatica Allevatori all'incontro promosso dal Consorzio Agrario per presentare i due strumenti.

da mettere in campo e le politiche d'intervento più adeguate, in una piattaforma informatica comunicante, la statistica e la scienza.

«Questi strumenti - hanno dichiarato il presidente del Consorzio Giorgio Grenzi e l'ad di Emilcap Stefano Villa - potranno garantire un miglioramento della qualità del lavoro quotidiano nelle imprese». Soddisfatti anche il direttore regionale di AraEr Claudio Bovo e quello di Parma Alessandro Raffaini: «innovare e gestire il cambiamento significa individuare reali strumenti per migliorare la vita e il lavoro degli allevatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

AGRICOLTURA

Lavoratori: nel 2015 6mila gli irregolari

Seimila lavoratori irregolari in agricoltura di cui più della metà in nero. Questo il dato reso noto dal Ministero del Lavoro diffondendo i dati della propria attività ispettiva nel corso del 2015. Durante tutto lo scorso anno in agricoltura, a livello nazionale, sono state effettuate 8.662 ispezioni a fronte dei 5.434 accertamenti del 2014, con un aumento del 59,40%. I controlli hanno permesso di riscontrare 6.153 lavoratori irregolari di cui 3.629 in nero.

«GO!»

Cinque bandi per 12 milioni

Sono 5 i bandi per i Goi, i Gruppi operativi per l'innovazione nel settore agricolo che mettono a disposizione circa 12 milioni di euro. La percentuale del contributo pubblico è del 70% per i progetti rivolti a sostenere la competitività aziendale, del 90% per quelli di carattere ambientale e del 100% della spesa ammissibile per il sequestro di carbonio. Le domande potranno essere presentate sino al 31 marzo utilizzando la procedura predisposta dalla Regione (http://agrea.regione.emilia-romagna.it/notizie-1/notizie/psr-op-16101-doman-da-sostegno-2016). Nello specifico ci sono 4,2 milioni di euro per sostenere progetti di sviluppo competitivo delle aziende agricole e 772mila euro per i «sequestri di carbonio» per favorire la naturale capacità del terreno di immagazzinare carbonio senza disperderlo in atmosfera. Tre, infine, i bandi per acqua e suolo: 5,8 milioni di euro per migliorare la gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi; 793mila euro per migliorare la qualità dei suoli e 1 milione di euro per un uso più efficiente dell'acqua in agricoltura.

NOVITA' CONSORZIO FITOSANITARIO

Piante e parassiti: in arrivo l'opuscolo

Le principali problematiche fitosanitarie, riscontrate nel 2015 sul verde ornamentale e forestale della nostra provincia, vengono illustrate in uno specifico opuscolo.

Si tratta della pubblicazione, curata ogni anno dai tecnici del Consorzio fitosanitario provinciale di Parma, sulla base dell'attività di monitoraggio in materia di verde pubblico e privato, svolta col fine di rilevare le avversità parassitarie territoriali più significative. E fornire le adeguate soluzioni tecniche di prevenzione e difesa. L'opuscolo, intitolato «Principali problematiche fitosanitarie del verde ornamentale e forestale in provincia di Parma», viene realizzato, in collaborazione con: Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, Corpo forestale dello Stato Comando provinciale di Parma, amministrazioni comunali, con il parziale sostegno economico di Tren. A provvedere alla

distribuzione gratuita sono: Comuni, Corpo forestale, Provincia, vivai e ai cittadini interessati. Inoltre, il libretto si può scaricare dal sito www.fitosanitario.pr.it.

«Nel 2015 - spiega Luigi Montali, presidente del Consorzio fitosanitario provinciale di Parma - i controlli fitosanitari hanno riguardato le essenze vegetali di parchi e giardini privati di Parma e di diversi Comuni della provincia, ma pure di piante, nei boschi del nostro Appennino, soprattutto nell'ambito dei monitoraggi degli organismi nocivi da quarantena, richiesti dalle normative fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali». In tal modo «l'Ente fornisce un significativo contributo alla programmazione ed esecuzione di un'efficace e corretta difesa del verde, evitando inutili interventi chimici spesso costosi e dannosi per l'ambiente e per l'entomofauna utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orto GiardinoBalcone

DI MARA TRONI

Scegliere gli alberi da giardino

Gli alberi in giardino rappresentano l'arredo principale e prima di sceglierli è indispensabile fare alcune riflessioni. Posizionare un albero al centro di uno spazio libero è una scelta importante perché influenzerà l'uso di tutto il giardino. È fondamentale considerare le dimensioni che, al termine della crescita, avrà l'albero, si dovrà prevedere il tipo d'ombra che genererà a dove la proietterà. La velocità di crescita è un altro punto da considerare come pure l'estensione dell'apparato radicale e la manutenzione richiesta. Ad esempio, il carpino stragiato, con chioma stretta che si sviluppa verso l'alto, messo al centro di uno spazio vasto potrebbe risultare sproporzionato

perché troppo contenuto e quindi non adatto a costituire punto focale.

Per contro un albero a chioma espansa di grande taglia, come un tiglio, se messo in un piccolo spazio potrebbe crescere tanto da dover richiedere potature eccessive. Ecco allora alcuni consigli per scegliere adeguatamente gli alberi: il salice piangente è un albero maestoso adatto ad un terreno umido vicino ad un laghetto ed ha comunque bisogno di grandi spazi. I tigli sono alberi per giardini e parchi per eccellenza hanno crescita veloce ma dimensioni sostenute anche se gli ultimi ibridi hanno dimensioni minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA